

MUNICIPIO

Lugano, 31 marzo 2010/if
centro inf.: 590.0 / 101.0

ris. mun.: 17/03/2010

Posta A

Onorevoli Signora e Signor
- Melitta Jalkanen Keller
- Giovanni "Gianni" Cattaneo

Rispettivi indirizzi

Oggetto: interrogazione no. 252 - "Alloggio e occupazione. Permettere agli sfortunati di aiutarsi e aiutarci"

Onorevole Signora Jalkanen Keller,
Onorevole Signor Cattaneo,

ci riferiamo alla Vostra interrogazione citata in oggetto, del 25 gennaio scorso ed intitolata "Alloggio e occupazione. Permettere agli sfortunati di aiutarsi e aiutarci". Il Municipio di Lugano ha preso atto nel corso della sua seduta del 17 marzo 2010 delle indicazioni fornite da parte dei propri Servizi preposti e Le significa quanto segue.

Si segnala che gli stabili cittadini sfitti da tempo non sono utilizzati in primis per una questione di sicurezza. L'uso di tali stabili è pericoloso e in caso di incidenti la Città ne sarebbe responsabile. Inoltre, per permetterne l'abitabilità - seppur minima - è necessario garantire acqua, elettricità e riscaldamento, qualche mobile, ciò che genererebbe costi non irrilevanti.

Si segnala che dal 2008 a Lugano - gestito dalla Croce Rossa in collaborazione con le ACLI, gli ISC e il DIIS - è stata aperta una struttura dormitorio finalizzata a garantire ai più indigenti un posto letto per la notte (con la possibilità di restare al dormitorio per un massimo di tre mesi e avere così il tempo di trovare una sistemazione alternativa). Per quanto riguarda il vitto, al dormitorio è possibile cucinare qualcosa per la cena (la struttura apre infatti la sera) e per il mezzogiorno si può fare capo alla mensa gestita da alcuni enti sociali che ha recentemente aperto nella zona industriale di Viganello. Si segnala inoltre che alla mensa opera personale con formazione in ambito sociale che può dare un supporto all'utenza. Anche al dormitorio vi sono quotidianamente dei volontari che garantiscono all'utenza il contatto sociale. I nostri servizi informano regolarmente l'utenza dell'esistenza di queste strutture.

In relazione alla domanda pendente, oltre a quanto già segnalato sopra, si precisa che l'ente pubblico non può entrare nella sfera privata dei cittadini con una richiesta al limite della legalità. Mettere a disposizione dei locali dove non è garantita l'abitabilità è infatti sanzionabile. Nel contempo risulta essere poco razionale, per l'Ente pubblico, investire in stabili privati, in termini di adeguamento ai fini dell'abitabilità, che potrebbero essere destinati, in tempi non prevedibili, per eventuali iniziative di ristrutturazione o di demolizione per far posto a nuove edificazioni.

In questa direzione difficilmente un proprietario accetterebbe di vincolare l'uso della propria proprietà per un periodo di tempo definito.

Per quanto riguarda il recupero di persone che si trovano in situazione di forte indigenza, si segnala che la maggioranza è seguita dai servizi cittadini (SAS o UIS) o, nel caso di problemi di tossicodipendenza, dagli operatori del Centro di Accoglienza Diurna di Via agli Orti dove opera anche un'operatrice di prossimità (con mandato pagato dalla Città e dai Comuni limitrofi membri della Commissione intercomunale per la prevenzione) che segue con attenzione queste particolari situazioni.

Dal punto di vista del recupero sociale la Città di Lugano è molto attiva e per le persone in assistenza, da due anni a questa parte, le prestazioni vengono erogate sulla base di un progetto finalizzato a migliorare la situazione del singolo. Per quanto concerne le attività professionali, grazie al Progetto Lavoro gestito dal DGE, vengono favorite le attività di pubblica utilità. I cittadini domiciliati a Lugano che si trovano senza lavoro possono far capo a questo progetto, sempre che siano motivati al lavoro. Si tiene ad ogni modo precisare che l'obbligatorietà di seguire formazioni e/o accettare lavori di pubblica utilità non può essere messa in atto dal Comune, poiché tutti i cittadini per legge hanno diritto ad un minimo assistenziale anche senza contropartita.

Per quanto riguarda il tema specifico dei richiedenti l'asilo, il Comune di Lugano ha intavolato con il Cantone, a metà dello scorso anno, una negoziazione per risolvere il problema dei richiedenti l'asilo. Si ricorda che, senza nessun preavviso alla Città, erano state collocate alcune persone in una pensione nel cuore di Lugano. In questo contesto la Città ha assicurato la propria disponibilità ad assumere sul proprio territorio mamme con bambini, escludendo gli uomini senza famiglia, che il Cantone ha risolto di destinare in altre regioni, meno densamente popolate. Per quanto riguarda l'inserimento professionale si segnala inoltre che la nostra amministrazione inserisce in programmi occupazionali anche persone con statuto di richiedente l'asilo.

Infine, alla richiesta degli interpellanti di sviluppare linee guida per incentivare anche chi beneficia di assistenza pubblica a ridurre gli sprechi (per esempio dando all'assistito un tornaconto per uso moderato di acqua o per la raccolta differenziata dei rifiuti), occorre affermare che la difficoltà di adottare un qualsivoglia strumento di controllo (pensiamo alla raccolta differenziata dei rifiuti) o un impianto di verifica (nel caso, per esempio, del consumo di acqua o di elettricità), che sarebbe dispendioso, vanificano ogni possibile efficacia della misura proposta.

Vogliate gradire, Onorevole Signora Jalkanen Keller ed Onorevole Signor Cattaneo, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Giudici

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale

- . Direttore Operativo
- . Dicastero Integrazione e Informazione sociale